

speciali presenti sono tre: Enichem (CS28) Dow Poliuretani (PEABODY) e Ambiente s.p.a. (SG31);

la provincia di Venezia ha avviato nel 2000 la prima indagine epidemiologica che cerca di correlare le esposizioni di inceneritori e produzioni con eventuali malattie e morti;

secondo quanto dichiarato dal consulente del ministero dell'ambiente e tutela dell'ambiente, ingegner Paolo Rabitti, durante il processo in corso a Venezia a carico di alcuni dirigenti della società Ambiente s.p.a. del gruppo ENI, nell'inceneritore SG31 di Porto Marghera (Venezia) sarebbero state smaltite circa 46 tonnellate di rifiuti tossici contenenti Sostanze clorurate;

sempre secondo l'ingegner Rabitti questi smaltimenti sono stati autorizzati dal Presidente della Provincia, Luigino Busatto, con il decreto del 15 aprile 1996 e poi, con un altro decreto il 4 luglio 1996, che autorizzavano lo smaltimento mescolato di rifiuti previsti dalla legge con altri a base di sostanze clorurate e eliminavano la misurazione di due inquinanti come il fluoro e le ammine aromatiche;

con questi provvedimenti l'inceneritore SG31 di Porto Marghera viene di fatto immesso nel mercato dello smaltimento dei rifiuti tossici a livello nazionale e come denunciato dall'ingegner Rabitti vengono importati da altre province italiane rifiuti fuori norma;

in seguito a questi smaltimenti la quantità di diossina sprigionata nell'aria sarebbe stata tre volte superiore a quella che, normalmente, finisce in laguna in un anno;

il decreto del Presidente della Repubblica 203 del 1988 recita che compete alle regioni la tutela dell'ambiente dall'inquinamento atmosferico: « In particolare è di competenza delle Regioni: (...) e) la fissazione per zone particolarmente inquinate o per specifiche esigenze di tutela ambientale, nell'ambito dei piani di cui al punto a), di valori limite delle emissioni più

restrittivi dei valori minimi di emissione definiti nelle linee guida, nonché per talune categorie di impianti la determinazione di particolari condizioni di costruzione o di esercizio; (...) ». Dal decreto del Presidente della Repubblica si desume che la Regione Veneto avrebbe potuto, nell'area di Marghera, porre dei limiti più restrittivi alla emissioni a fronte del già pesante inquinamento dovuto alla presenza del Polo Petrolchimico per evitare un effetto cumulativo di inquinamento sulla popolazione ivi residente —:

quali iniziative intendano prendere di concerto perché sia portata a termine il più rapidamente possibile l'indagine epidemiologica per indagare e accertare che ricadute vi siano state, in seguito a queste emissioni incontrollate, sulla salute della popolazione e sull'ambiente;

se non ritengano che sia doveroso adottare iniziative normative che vietino l'importazione di rifiuti da altre province e regioni, proprio per evitare l'effetto cumulativo di inquinamento sulla popolazione residente nell'area veneziana;

se non ritengano indispensabile trasferire agli enti preposti al controllo le risorse necessarie per consentire l'organizzazione del controllo, attualmente in capo ad un numero insufficiente di persone, e poter adempiere pienamente a questo inderogabile compito. (4-07933)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta immediata:

MILANA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

sul cosiddetto decreto « salva - calcio » (decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27 si profila il rischio di due diverse procedure da parte

della Commissione europea: una del Commissario per la concorrenza, Mario Monti, relativa all'indagine per sospetta violazione delle norme in materia di aiuti di stato, e l'altra, per contrarietà alla direttiva europea sulla contabilità aziendale, per iniziativa del Commissario al mercato interno, fiscalità e unione doganale, Frits Bolkestein;

la notizia sta creando forte allarme nel mondo sportivo, anche perché i benefici previsti dal provvedimento potrebbero essere sospesi già dalle prossime settimane, con la decisione formale dell'apertura dell'inchiesta;

già durante il dibattito presso le Camere l'opposizione aveva fortemente contestato queste disposizioni e voci critiche si erano sollevate anche fuori dal Parlamento, dal presidente della Ferrari e vicepresidente onorario del Bologna calcio, Luca Cordero di Montezemolo, al fiscalista Victor Uckmar —:

quali iniziative siano allo studio e quali provvedimenti il Governo intenda conseguentemente assumere a tutela del mondo del calcio professionistico. (3-02831)

Interrogazione a risposta scritta:

COLASIO, BIMBI, STRADIOTTO e FI-STAROL. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Biennale di Venezia è una prestigiosa fondazione, la cui autonomia statutaria in coerenza del principio della sussidiarietà, deve essere assolutamente salvaguardata;

nel 1893 l'amministrazione comunale di Venezia, guidata dal sindaco Riccardo Selvatico, deliberò durante l'adunanza consiliare del 19 aprile, di istituire una Esposizione biennale artistica nazionale, da inaugurarsi il 22 aprile 1894;

nel 1930, la Biennale fu trasformata in ente autonomo, con regio decreto-legge 13 gennaio 1930 n. 33. Le modalità del

finanziamento e lo statuto dell'ente vennero stabiliti con decreto del 1931. Con questa trasformazione la Biennale passò dal controllo del comune di Venezia a quello dello Stato fascista;

il 26 luglio il Parlamento 1973 il Parlamento approvò il nuovo statuto dell'ente. Venne istituito un consiglio direttivo « democratico » (19 membri), composto da rappresentanti del Governo, dei più importanti enti locali, delle maggiori organizzazioni sindacali, nonché da un rappresentante del personale, che elegge il presidente e nomina i direttori di settore;

nel 1992, in vista del centenario della Biennale, si svolsero a Roma e a Venezia due convegni per analizzare le prospettive di riforma dell'ente;

il 23 gennaio 1998 venne approvato il decreto legislativo con cui la Biennale fu trasformata in personalità giuridica di diritto privato e assunse la denominazione di « Società di Cultura La Biennale di Venezia ». Gli organi della società — il consiglio d'amministrazione, il comitato scientifico, il collegio dei revisori dei conti e l'assemblea dei finanziatori privati (che non possono superare il 40 per cento del patrimonio), hanno una durata di quattro anni. I settori di attività diventano sei (Architettura, Arti visive, Cinema, Teatro, Musica, Danza), in collegamento con l'ASAC, il presidente viene nominato dal Ministro dei beni culturali, sentito il parere delle commissioni parlamentari competenti. Il consiglio d'amministrazione è composto dal presidente, dal sindaco di Venezia, e da tre membri nominati rispettivamente dalla regione Veneto, dal consiglio provinciale di Venezia, e dai privati;

oggi, novembre 2003, si apprende che gli uffici giuridici del Ministero per i beni e le attività culturali hanno elaborato la bozza di un nuovo statuto secondo il quale le nomine dei direttori di settore e i programmi delle rassegne culturali dovrebbero venire decisi d'intesa tra il consiglio d'amministrazione della Biennale e i vertici di altri enti culturali italiani affini. Per la mostra del cinema e per il settore

cinema, in particolare, direttore e programmi dovrebbero venire stabiliti d'intesa con la scuola nazionale di cinematografia e con Cinecittà Holding, la società pubblica romana che controlla servizi e strategie dell'intero cinema italiano;

la Biennale è nata a Venezia nel 1893, per iniziativa dell'allora sindaco Riccardo Selvatico ed è rimasta istituzione comunale fino agli anni trenta, e anche la prestigiosa Mostra del cinema, una tra le più importanti al mondo, è stata ideata, è nata ed è cresciuta a Venezia. La Biennale e la mostra del cinema sono un binomio inscindibile, non solo nell'interesse di Venezia ma nell'interesse del Paese;

la Biennale è un'istituzione veneziana e trae la sua forza e visibilità internazionale non solo dal fatto di essere nata a Venezia ma anche dal fatto di essere a Venezia e una biennale centralista, coordinata da enti esterni ne segnerebbe la fine come istituzione internazionale indipendente —:

se le ipotesi di controllo della Mostra del cinema da parte di Cinecittà siano destituite di ogni fondamento o se risulti esserci dietro queste proposte, una precisa intenzione ministeriale;

se vi sia un reale interesse a controllare le nomine della mostra del cinema e del settore cinema. In particolare la scelta del direttore e dei programmi, stabilendoli d'intesa con la Scuola nazionale di cinematografia e con Cinecittà Holding.

(4-07923)

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premezzo che:

nel supplemento ordinario 119 della *Gazzetta Ufficiale* n. 171 del 25 luglio con-

cernente il nuovo elenco dei materiali d'armamento aggiornati alle intese internazionali intercorse in merito alla legge 185 del 9 luglio 1990, di cui saranno dotate le forze armate e le forze dell'ordine, sono compresi, tra gli altri, materiali, sostanze e apparecchiature la cui natura non sembra corrispondere alla natura che il nostro ordinamento costituzionale attribuisce all'esercito della Repubblica italiana;

tra questi materiali ed armamenti sono inclusi, infatti, agenti biologici e sostanze radioattive adatte per essere utilizzati in scenari di guerra e comunque per produrre danni alle popolazioni, agli animali, per degradare ambiente e colture e dunque sostanze e agenti funzionali ad uno scenario di guerra chimica piuttosto che alla evenienza della difesa del territorio o di missioni umanitarie;

tra questi nuovi materiali di armamento sono presenti tra, gli altri, il Sarin — il terribile gas nervino utilizzato nel noto attentato alla metropolitana di Tokyo, a opera della setta Aum Shinrikyo nel 1995 — una delle sostanze più velenose e letali prodotte in laboratorio e capace di uccidere al solo contatto con la pelle, considerata tra le armi segrete di Al Qaeda, come aveva denunciato sul *Corriere della Sera* del 20 novembre 2001, in un suo *reportage* la giornalista Maria Grazia Cutuli, e altre sostanze come il Soman, il Tabun, il VX, anch'esse appartenenti agli aggressivi chimici ad altissimo livello di tossicità che su uno dei principali siti Internet per l'informazione sanitario-farmaceutica — Giofil Banca Dati Sanitaria Farmaceutica —, vengono considerati relativamente facili da sintetizzare e per questo ritenuti particolarmente « interessanti » per attività terroristiche;

anche l'*Agent Orange* il famigerato erbicida noto per l'uso intensivo con cui gli Stati Uniti combatterono la resistenza delle popolazioni del Vietnam, e che inquinò il paese negli anni Sessanta con